ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Un grande esempio

La questione della difesa nazionale crea la scissione del partito socialista in Inghilterra

Londra, 19. — La questione della difesa nazionale e delle relazioni franco-germaniche ha provocato una scissione tra i socialisti inglesi. La democrazia sociale inglese per voce de' suoi capi-partito Blatchford e Hyndman si è proclamata fermamente militarista; ed ha riconosciuto nel pericolo tedesco una grave minaccia per l'Inghilterra. Da siffatta constatazione i due capi sono mossi ad affermare la necessità di mantenere la flotta inglese superiore alla tedesca, a qualunque prezzo; non solo, ma di rinforzare pure con azione assidua l'esercito di terra.

L'unico mezzo di mantenere la pace

M. Blatchford e M. Hyndman vedono nello sviluppo continuo delle forze navali e dell'esercito l'unico mezzo concesso all'Inghilterra, per evitare un conflitto con la Germania. La quale, secondo loro, ha vivo desiderio di una guerra e in previsione di ciò tenta fin d'ora di raggiungere la supremazia sul mare e in terra.

« Tutto quello che noi chiediamo — scrive Blatchford — è che la nostra difesa sia resa sicura. Noi non chiediamo nessuna preparazione pazzamente bellicosa: noi ci limitiamo a domandare di essere tenuti pronti all'evenienza di una guerra. E' vero che la nostra flotta è in buono stato, ma oltre ad essa non possediamo nessun altro mezzo difensivo, e non sappiamo cosa potrebbe accadere in caso di un conflitto.

« Io sono animato dal più vivo desiderio di venire ad una conciliazione colla Germania, ma non credo che ci sia alcun mezzo più efficace, per raggiungere tale scopo, della esistenza di una marina e di un esercito capaci di respingere qualsiasi attacco ».

Il partito operaio socialista

D'altro canto il partito operaio socialista che ha per capo Keir Hardie, ha combattuto per voce di questo la tesi del pericolo tedesco.

Si tenta di cogliere con la mala fede — così scriveva Keir Hardie — la dabbenaggine degli inglesi per far credere loro che un pericolo d' invasione tedesca in Inghilterra sia imminente. Però se l'opinione di Blatchford e di Hyndman venisse sottoposta a un referendum di socialisti non troverebbe sostenitori, poichè gli operai vogliono la pace.

Se si presentasse l'occasione, i compagni inglesi aiuterebbero i loro amici di Germania per stornare i malvagi disegni di coloro che vorrebbero vedere scoppiata la guerra anglo-tedesca.

Keir Hardie preconizzando l' azione collettiva dei partiti socialisti inglese e tedesco nel campo industriale per impedire gli armamenti, egli dimostra anche di non ricordare certe dichiarazioni ispirate a patriottismo fatte da socialisti tedeschi.

Comunque, tra l' opinione di Keir Hardie e quella dei capi partito della democrazia sociale, il pubblico inglese saprà non esitare: esso rende bensì omaggio ai propositi di Keir Hardie, ma non dimentica come l' azione di Blatchford e di Hyndman sia guidata da perfetta rettitudine di criterio e informata a un sentimento patriottico che sa emanciparsi da ogni passione di parte.

La legge fenomeno

I barbieri contro il riposo festivo - Il Consiglio di Stato respinge

Roma, 19. — Il Consiglio di Stato ha respinto un ricorso dei parrucchieri di Milano e invocante l'annullamento, o quanto meno la sospensione della deliberazione del Consiglio Comunale di Milano, approvata da quella Prefettura, secondo la quale si stabiliva come obbligatorio per tutti i parrucchieri della città di Milano il riposo per il giorno di lunedì di ogni settimana.

Finora il Consiglio di Stato non aveva ricevuto alcun ricorso relativo alla legge sul riposo festivo, e questo è il primo, e non sarà l'ultimo. Anche in altre città esiste malcontento nella classe dei parrucchieri.

Ieri poi fu presentato un altro ricorso non già di parrucchieri ma del sig. Gaetano Peloso ed altri rappresentanti, dall' avvocato Vincenzo Ricci, contro il prefetto di Napoli e il Ministero di Agricoltura per l' annullamento del decreto prefettizio 10 Giugno 1908, relativo al permesso di vendità esterna di generi di pasticceria, anche nelle ore pomeridiane della domenica.

La riduzione della tassa sulle biciclette

Milano, 19. — Il Touring Club italiano sta indicendo un *referendum* fra i Comuni del regno per conoscere la loro opinione circa la riduzione a lire cinque della tassa sui velocipedi.

Il risultato di tale *referendum* sarà trasmessa al Ministro del Tesoro, unitamente ai risultati dell'inchiesta già compiuta dal Touring Club nei confronti dei commercianti e fabbricanti di velocipedi, secondo la quale la riduzione della tassa avvantaggerebbe di molto l'industria dei velocipedi in Italia.

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Le avvisaglie

Maddalena 19. — Alle ore 11 30 di ieri il partito *B* con obbiettivo offensivo su Napoli distrusse i semafori di Ponza, Ventotene ed Ischia, perchè erano sopraggiunte le frazioni del partito *A*. di forza preponderante, provenienti da Augusta. Il partito *B* intraprende contro di loro la caccia con successo perchè più veloce.

Diversi attacchi dei siluranti contro le navi rifugiate alla Maddalena riescono infruttuosi. Le scorrerie compiute dalle navi *Espero* e *Aquilone* contro le opere ferroviarie della riviera ligure hanno successo su Sestri Levante. Nelle ore pomeridiane il partito *A* ottiene il congiungimento dei suoi reparti.

Un morto a bordo della " Varese „

Spezia, 19. — Stamane alle ore 10 i semafori avvisarono la corazzata *Varese* che con bandiera a mezz' asta faceva rotta verso la Spezia.

Si credette sulle prime che si trattasse di un grave infortunio, ma un radiotelegramma, ricevuto dalla stazione marconiana di San Vito chiariva trattarsi della morte improvvisa per « angina pectoris » del sergente-nocchiere Belluso Domenico nativo di Augusta.

La corazzata, appena ancorata, sbarcò la salma. Ripartirà stasera dopo essersi rifornita di viveri e di carbone.

UN'ALTRA LITE FRA BERTOLINI E I GIORNALISTI

Roma, 19. — Oggi si è riunito il Consiglio Direttivo dell' Associazione della Stampa sotto la presidenza dell'on. Barzilai, ed ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, presa notizia che il Ministro dei Lavori Pubblici non intende accordare pel congresso internazionale della stampa a Berlino la franchigia ferroviaria ai delegati della nazione italiana già concessa per tutti i precedenti congressi senza eccezione alcuna, come quelli di Lisbona, Parigi, Liegi, ed ancora per quello di Bordeaux compiutosi mentre era in vigore lo stesso decreto sulle concessioni ferroviarie oggi convertite in legge, delibera di declinare le offerte delle illusorie riduzioni, per quanto almeno riguarda i delegati della Associazione romana, come affermazione della necessità che i rapporti fra l'Azienda Ferroviaria e la Stampa indipendente, siano regolati con criteri diversi da quelli che possono ritenersi legittimi nei riguardi di concessioni che si fanno ed altre categorie per titolo precipuo di supplemento allo stipendio.

« Delibera ancora di invitare le altre associazioni della stampa regionale ad unirsi a questa affermazione come preludio all'agitazione per la revisione delle disposizioni legislative tumultuariamente in via transitoria proposte e accettate in argomento, nell'ultima sessione del Parlamento. »

Crispi e le bombe di Orsini

Il « Figaro » e il nipote di Crispi

Roma, 19. — In seguito all' intervento del *Figaro* nella polemica sulla partecipazione di Francesco Crispi nell'attentato di Orsini contro Napoleone terzo il *Giornale d' Italia* ha chieste ulteriori informazioni all'on. Palamenghi Crispi. Il nipote di Crispi risponde confermando le dichiarazioni già fatte e che a suo tempo furono segnalate.

« Il personaggio che informa il *Figaro*, scrive l'avv. Palamenghi Crispi, vuole far credere di sapere, ma in realtà non sa nulla. Egli afferma che se Crispi non prese una parte materiale all'attentato Orsini, ne fu quasi il mandante, poichè avrebbe partecipato al complotto e fornita l'arma micidiale. L'affermazione è grave, ma l' informatore del *Figaro* non si è curato di farci conoscere quale fondamento essa abbia ».

E continua: « La propaganda rivoluzionaria nel senso anti-bonapartista ebbe senza dubbio in Crispi uno strumento abile e tenace, e la polizia di Pietri lo sorvegliava senza mai poterlo cogliere in fallo nè potergli impedire di diffondere in tutta la Francia gli opuscoli incendiari che venivano dalla fucina di Londra. Una volta Mazzini gliene fece spedire una grande quantità entro un enorme pesce proveniente da Anversa. Il Pietri in realtà doveva ammirare Crispi ed egli mi disse un giorno: « Voi siete più abile di Mazzini. Si sa quello che fa Mazzini, perchè scrive, ma è difficile seguire voi, perchè non scrivete ». Ma ciò non vuol dire punto che Crispi partecipasse all'azione di Felice Orsini.

L'avv Palamenghi Crispi appoggia tale asserzione riferendosi ai noti documenti ed alle note testimonianze, e conclude: « Il personaggio del *Figaro* dice di avere conosciuto in Roma la compagna eroica di Crispi, Montmasson, ed attribuisce ad essa racconti che se furono fatti, sono certamente male ricordati. Probabilmente la signora Montmasson avrà parlato di bombe all Orsini che furono non portate ma fabbricate in Sicilia, nelle campagne presso Messina, alla vigilia della rivoluzione liberatrice. E' noto che l'attentato del 14 gennaio 1858 indicò ai rivoluzionari di tutti i paesi una nuova arma che, come dissero i bonapartisti del *chassepot* dopo Mentana, aveva fatto meraviglie. »

VENTI BELLEZZE INGLESI che girano per l' Italia

Milano, 19. — Col diretto delle 16.48 sono arrivate da Como venti signorine inglesi le quali stanno compiendo il viaggio di tre settimane nel continente per essere riuscite vincitrici in un concorso bandito dal *Daily Mail* fra le sue lettrici.

Domattina la comitiva inizierà la visita dei monumenti cittadini.

Condanna di provocatori croati

Zara, 18. — Mi informano da Sebenico che l' altro giorno, in sede giudiziaria, ci fu il dibattimento contro certi Bellamarich ed Jadronia, colpevoli di aver strappata al giovane regnicolo Corrado Altomare la cravatta bianca con arabeschi rossi e verdi e di averla poi gettata in mare, passando anche a vie di fatto contro il giovane Giuseppe Caffarello, che aveva prese le difese dell' amico. In esito alla sentenza giudiziaria i due croati brutali ed eccedenti vennero condannati a 15 giorni d' arresto cadauno. Tanto l' Altomare quanto il Caffarello fanno parte dell' equipaggio del barck « Gelsomina » e la sera stessa del fatto vennero resi bersaglio a fitta sassaiuola.

LA COSTITUZIONE IN BOSNIA-ERZEGOVINA?

Vienna, 19. — La *Arbeiter Zeitung* parlando dei consigli di ministri che si tengono in questi giorni dice che vi si è certamente discorso circa i limiti entro cui si dovrà accordare il regime costituzionale alle provincie occupate.

Poichè l'Austria-Ungheria naturalmente non ha il diritto di stabilire legalmente la costituzione bosniaca, il costituzionalismo dovrà essere introdotto in Bosnia-Erzegovina mediante un decreto.

Cassiere che fugge e si impicca

Dresda, 19. — Hermann Eckert, cassiere della banca di Dresda, che da trenta anni godeva la fiducia illimitata dei suoi superiori, è fuggito ieri dopo che era stato scoperto un ammanco di 223 mila marchi.

Il cassiere è stato trovato oggi impiccato in un albergo a Schandau.

L'arresto di una falsa contessa italiana

Parigi 19. — Giorni sono tal B., domiciliato a Versailles, sporse querela contro certa signora italiana che si faceva chiamare contessa Alba.

Costei, promettendo di fare ottenere al B. un certo prestito, si fece rilasciare cambiali che in vece dette in pagamento ai suoi creditori

La polizia ha ricercato la sedicente contessa che era scomparsa dal suo domicilio di Chaville presso Versailles, sentendosi denunziata. La polizia è riuscita ad arrestarla oggi in via Hari Mennier.

L'arrestata é stata condotta nelle prigioni di Versailles.

" PRO ITALIA „

Avventure e osservazioni di un viaggiatore in Italia

Esslingen, 14.

Vittorio Hehn nel suo libro dell'Italia comincia il capitolo « Pro populo italico » così:

« Dobbiamo noi aggiungere qualche parola sulla vita italiana, la quale, così spesso descritta dai viaggiatori, viene da mezzi letterati, da illetterati e alle volte anche da interessati, sottoposta a così contradditorii apprezzamenti da spaventare più che incoraggiare chi si propone di scrivere su tale argomento!

Anche io ho indugiato a pubblicare queste piccole avventure e osservazioni e soltanto il mio fanatico amore e la mia grande ammirazione per l'Italia mi determinarono a scrivere qualche parola in difesa di un paese, le cui meravigliose bellezze fanno, di anno in anno, palpitare migliaia di cuori e di anime.

Poichè addolora certamente, quegli che ha imparato a conoscere l'Italia e i suoi abitanti, il dover sentire i parziali, ingiusti, anzi odiosi, disprezzanti attacchi, che si incrociano nelle vetture ferroviarie e alla table d'hôte. Certo vi sono da togliere ancora parecchie piaghe; non sono cieco per non vedere gli inconvenienti e ostacoli, che lo straniero ha ancora da lamentare, ma nei miei viaggi in Italia ho constatato cose molto consolanti e trovo che i viaggiatori dovrebbero avere, qualche volta, anche parole di lode per la sollecitudine e lo sforzo con cui in Italia si cerca di rendere più gradevole il soggiorno ai forestieri e di risparmiare loro qualsiasi spiacevole e irritante incidente.

In primo luogo vorrei far risaltare che fino dal riscatto delle ferrovie, i viaggi sono meno costosi e più comodi, che i treni partono puntualmente, e, quasi senza eccezione, arrivano in orario e che il bagaglio, per lo meno sulle linee principali, viene recapitato prontamente. Le vetture ferroviarie sono spaziose, arieggiate, pulite e in parte munite di illuminazione elettrica. Nella medesima Sicilia si trovano vetture di terza classe, che non sono per niente inferiori alle nostre tedesche.

La società per il movimento dei forestieri s'affatica rettamente per rimuovere gli inconvenienti e i giornali italiani chiedono altamente e chiaramente miglioramenti là dove se ne mostri il bisogno; si dovrebbe leggere di più i giornali?

Ciò che si fece, nel « sudicio » Napoli, per l'igiene pubblica è ammirevole, specialmente se si considerano tutte le difficoltà, che sorgono dal clima e dal carattere del popolo: dappertutto anche nel mezzogiorno della penisola, guardie e carabinieri cercano di assicurare la sicurezza e l'ordine, forniscono gentilmente informazioni e si intromettono energicamente, quando ne fosse il caso, per impedire qualunque soperchieria. Così constatammo come in Napoli un facchino, il quale, non contento di 60 cent. per il trasporto del bagaglio dovette, per inter-

---

Giornale di Udine (56)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

Mille esclamazioni partirono dalla folla.

— Lasciatelo parlare!
— No.
— Si ammazzi.
— Non ancora.
— E' troppo presto.
— Bisogna ascoltarlo.
— E' senza voce!
— Ha logora la lingua.
— Ha mentito tanto!

Dalla fronte di Giacomo grondava sudore. Egli gettò dal fatale balcone alcune parole.

— Io ho voluto la felicità di tutti. Ma ohimè! voi... nel mio sangue... state per annegare la libertà!

— Ardisce ancora di parlare di libertà, il tiranno!

— Non più ciurmerie, ladrone!

Hai fatto la rivolte, muori nella rivolta!

— Traditore sei stato tradito!
— Ci vendevi e sei stato venduto!
— Tu avvilivi e sei ora avvilito.
— Tu spogliavi e sei spogliato.
— Impiccavi ed ora t' impiccheremo.

Una mano di ferro in quel mentre gli serrò una spalla, come l' artiglio d' un avvoltoio.

Giacomo volse la testa, vide Wilmar che gridò:

— Guardami! sono io!

Arvelle cadde colla fronte nella polvere.

— Ti sovviene dei miei due giuramenti? disse Enrico. Il primo sangue sarà lavato dal secondo.

— Grazia! grazia!

— Vile! quando Luigi cadeva spirante, hai fatto tu grazia? Quando opprimevi il regno, quando spogliavi il pupillo e imprigionavi la vedova e governavi a mezzo dei delitti, facevi tu grazia?

— Dimmi la morte! basta!

Un novello tumulto, un movimento straordinario nel popolo cangiò la scena. Federico Arvelle veniva tentando di salvare suo padre.

Questi lo vide, ed un raggio di speranza gli brillò negli occhi.

Il furore di Wilmar si ridestò alla vista del seduttore di Bianca. Abbrancò con la sua mano di ferro il re cittadino che gli giaceva ai piedi, lo sollevò con atletica forza al di sopra del fatale balcone e lo slanciò lontano da sè gridando:

— Federico! eccovi vostro padre. Cittadini! prendete il vostro re.

Un grido generale di sospresa rispose all' ardito colpo; e vi successe ben presto uno slancio d' entusiasmo. Il giovane che gettava così una specie di monarca in pasto ai lupi umani, colpiva d'ammirazione. Un vigore così prodigioso congiunto a sì raro ardimento sembrò una cosa soprannaturale.

La moltitudine s'avventò attorno al corpo del caduto.

— Alla forca! alla forca!

Mutilato fra le rabbiose mani della folla, lo sciagurato esalò l'ultimo respiro.

Epilogo

In una camera riccamente addobbata, sopra un lussuoso letto moriva Bianca; il vivo incarnato delle guancie colorite dall' interna febbre che la divorava, lo splendore de' suoi occhi la rendevano bella anche in quegli estremi momenti.

Ai piedi del letto stava seduta la sua cameriera, ma dai continui sguardi che gettava verso le finestre si capiva che prendevasi maggior cura dei movimenti del popolo, che dei patimenti della moribonda.

— Quale strepito! chi mi chiama? io abbrucio!

— Sta per arrivare il principe Luigi colla sua fidanzata Maria Rosa, disse la cameriera.

— Ah! balbettò Bianca. Una volta aveva un'altra fidanzata, mi pare. Ah! ora mi sovvengo... Luigi mi amava, era mio... Per me l' amarlo era una beatitudine celeste! Ora è andato via! Dove e andato? Io l' ho dimenticato il mio Luigi! Tu chi sei?

— Sono Lea, la vostra cameriera, non mi conoscete?

— Lea! che fai tu?

— Veglio su di voi.

— Io non ho bisogno di alcuno... Io sto vivendo un'altra vita. Parlami di Luigi! Quando mi amava! Io pure lo amavo! Diletto! Diletto!

Voltò il capo verso il muro, parlando nel suo delirio.

— Luigi e Maria Rosa! sempre questi nomi! Che ti ho fatto, Luigi? perchè mi hai amata ed ora mi uccidi? Quante volte ti ho detto che sarei morta per te! Mucio, lo vedi? Muoio amandoti, benedicendoti, invocandoti.... Luigi, mio Luigi, mio tesoro, mio principe, diletto, in vita e in morte tua, si....

. . . .

FINE

vento di una guardia, chiamata ad allontanarlo, restituire 15 cent. poichè a base di tariffa gli erano dovuti soltanto 45 cent.; come un cocchiere, che pretendeva più del consueto, fosse costretto, dalla guardia di turno alla stazione, di condurci alla nostra meta e come un altro, mentre si offriva a prezzo di tariffa, non fosse ammesso, perchè il primo doveva compiere il dover suo.

E per finire ancora un'avventura in Sicilia, che mostra come si sia cortesi cogli stranieri e che nello stesso tempo, può provare come gli impiegati dello Stato procedano prontamente, evitando prolissità e infinite scritturazioni, dalle quali si è molestati nella amata patria tedesca.

In Messina quando noi, basandoci sulle tessere comperate a Napoli, le quali venivano dispensate per le feste sportive, trovantesi in Sicilia, e che davano diritto al 75 0[0 di ribasso sul prezzo del viaggio, volevamo usufruire di tale beneficio, con nostra somma sorpresa e dispiacere, fummo alla stazione, da alcuni impiegati e dal Capo stazione stesso, informati che le tessere non erano più valevoli fino dal 17 aprile e che potevamo soltanto ottenere biglietti a prezzo usuale. La nostra indignazione fu grande, ma nè le buone nè le cattive valsero; facemmo di necessità virtù decisi però di reclamare presso la Direzione a Palermo; poichè come, doveva esser lecito di vendere a lire 10 tessere che non avevano alcun valore? Quando, arrivati a Palermo, esponemmo il fatto al relativo impiegato dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, questi si mostrò dispiacente della nostra disavventura e cominciò subito a regolare l'incidente. Un telegramma delle autorità mal interpretato aveva fuorviati gli impiegati di Messina, poichè, in seguito ad una truffa, soltanto le tessere, comperate nella stessa sera erano state dichiarate non valevoli.

Se fummo sottoposti a lunghi interrogatori, a infiniti riscontri etc. etc.! no, niente di tutto questo.

In un quarto d'ora tutto era convenuto; bastarono poche righe di delucidazione del fatto alla Direzione. Con somma gentilezza ed eletta cortesia tutto fu appianato.

« Domani riceveranno di ritorno il maggior prezzo pagato » disse l'impiegato, quando ci congedammo. Se ciò è andato proprio così lestamente?

In verità! Nel giorno successivo, dalla Direzione delle ferrovie, ci fu mandata la somma equivalente. Come avrebbe agito in caso simile la santa burocrazia nell'amata Germania? Quanta carta e quante prove non avremo dovuto mostrare, mentre laggiù fummo creduti sulla parola! In Germania per vie d'istanze non si sarebbe in 24 ore pervenuto a tanto!

Ho spesso fatto esperienze simili e non posso che lodare la cortesia, la gentilezza degli italiani. Sarei felicissimo se anche altri, incoraggiati da queste righe volessero esporre le loro esperienze gradevoli sull'Italia, affinchè i pregiudizi, che lo straniero nutrisce contro codesto paese e il suo popolo fossero combattuti e affinchè molti avessero ad acquistare una opinione più favorevole sulle cose italiane. »

Ho tradotto e riportato questo articolo, che ho tolto dalla « Frankfurter Zeitung » del 2 corr. perchè, vedano quegli italiani, e purtroppo sono molti, i quali denigrano il nostro paese, che invece, in uno dei più autorevoli giornali Germanici, si scrisse elogiando l'Italia e i suoi grandi passi verso il suo miglioramento.

**

Ho voluto mostrare a quei signori, i quali credono tutto bello o per lo meno migliore, ciò che si fa in paesi, che non sia il nostro, che anche in questi vi si trovono piaghe profonde, alle quali non si è ancora rimediato, e sarò lieto, come finisce l'articolo succennato, se qualche italiano denigratore cambierà opinione della sua patria. *A. Cidele*

TULLIO MURRI PAZZO?

Firenze, 19. — Il *Fieramosca* dice che Tullio Murri ha dato segni non dubbi di pazzia e verrà perciò internato in un manicomio.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19 55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20

per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19 40 — 22.50

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18

da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.30 — 18.34 — 22.30 (festivo)

Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.? — 16.52 — 20.6 0.2 (festivo)

Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)

Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

CRONACA PROVINCIALE

Da PONTEBBA

I francesi sono gente civile

Ci scrivono in data 19:

Ieri, essendo venuto a sapere da fonte ineccepibile la storia precisa dei 5 soldati alpini sconfinati inconsciamente e arrestati per tradimento, aveva approntato una breve relazione sul fatto da inserirsi nel *Giornale di Udine* lo strenuo ed il più caldo propugnatore della italianità delle terre irredente e che sa parlare alto e franco dell'Alleata, ma la trattengo poichè non sarebbe che una ripetizione di quanto fu ieri stampato su questo giornale secondo la relazione del sig. Pietro Barnaba alla *Patria del Friuli*.

Un ufficiale degli alpini nostri raccontava, mentre si discorreva dei cinque soldati piemontesi arrestati, che sui confini della Francia avvengono spesso degli sconfinamenti da entrambe le parti, ma si risolvano sempre con una cordiale stretta di mano e talvolta bevendo un bicchiere assieme. Un tale presente a codesto racconto osservò che i francesi sono gente civile.

La festa a Pontafel

Ieri a Pontafel si festeggiò in modo insolito il genetliaco del Kaiser, poichè si trattava dello scoprimento d'un medaglione (Erinnerung) in pietra coll'effigie di Franz Ioseph e con le date 1848 1908. Fu celebrata una messa sul piazzale della stazione con accompagnamento di musica della banda alpini e di scariche di moschetto, essendo venuto espressamente un battaglione da Malborghetto.

Durante la funzione un giovanotto italiano, fra i villeggianti, ebbe l'idea sbagliata di portarsi sul luogo colla macchinetta fotografica, ma un ufficiale gliela sequestrò e non si sa se ancora gli fu restituita.

Il genetliaco della Regina Elena

Pontebba ieri era imbandierata per l'onomastico della nostra Regina.

Dal ponte si scorgevano quindi ad un tempo le tricolori italiane, ed i gonfaloni giallo-neri e rosso bianchi discendenti dal secondo piano fino a due metri da terra sciorinati con gran pompa a Pontafel. *Omega*

Da NIMIS

Esposizione Enologica

Ci scrivono in data 19:

Contemporaneamente alla Mostra bovina, ed a quella casearia e di macchine agrarie seguirà questo novembre in Nimis una esposizione vinicola.

L'importanza dei nostri vini e segnatamente del rinomatissimo «Ramandolo» ci dà affidamento che l'iniziativa riuscirà completamente.

Verrà poi all'uopo quale inviato dal Ministero un ispettore enologico per studiare le specialità del sito e così far conoscere ed apprezzare anche fuori i nostri rinomati prodotti.

A far parte della Commissione speciale vennero chiamati i signori:

Gervasi dott. Giuseppe presidente, Comelli Rodolfo, Mini dott. Pietro, Comelli Valentino, Comelli Protasio, Coos Pietro, Picco Pietro, Comelli Giovanni, membri, e segretario il signor Minardi.

Da PORDENONE

Nel mondo giudiziario — Decesso

Ci scrivono in data 19:

In questi giorni sono giunti fra noi i nuovi funzionari assegnati in seguito al trasferimento di altri: Guido Ruffo cancelliere della Pretura, proveniente da Ariano nel Polesine; Lazzari Orazio e Zanutta Pietro vice cancellieri al Tribunale, provenienti il primo da Bassano ed il secondo da Cividale.

Ad essi diamo il benvenuto.

**

S'è sparsa stamane, ed ha commosso la notizia della morte del sig. Ercole Saiten, beneamato cassiere dello spettabile Cotonificio Amman. Il povero Saiten era stato colto da violento malore in seguito al quale dovette soccombere.

Ai parenti del Saiten, che nei molti anni di sua permanenza costì seppe cattivarsi larghe e meritate simpatie, inviamo le nostre condoglianze.

Da RESIUTTA

Il passaggio del battaglione ciclisti

Ci scrivono in data 19:

Una entusiastica accoglienza si ebbero i bersaglieri ciclisti al passaggio per il nostro paese.

Verso le ore 8 30 tutta la colonia dei villeggianti formata in gran parte da Triestini e l'intera popolazione si trovava sulla piazza in attesa del passaggio dei ciclisti.

Quando un segnale di tromba annunziò l'avvicinarsi del battaglione, scoppiò una salva nutrita di applausi e di grida inneggianti all'Italia e all'esercito.

I baldi giovanotti sfilarono comdosti, velocissimi, rispondendo ai saluti della folla. I simpatici bersaglieri proseguirono per Chiusaforte ove fu servito il rancio.

Da AVIANO

Il nuovo pretore

Ci scrivono in data 19:

La nostra Pretura, dopo un lungo periodo di irregolarità durante il quale con zelo ed attività encomiabili amministrò la giustizia il pretore di Pordenone, dott. Angelo Fabro, vanta in oggi il nuovo titolare, un bravo magistrato che ci giunge preceduto da ottima fama.

E' il dott. Attilio Apostoli, figlio al cav. Giovanni che fu per molti anni beneamato pretore nella vicina Pordenone. Al nuovo magistrato il nostro saluto.

Da S. VITO al Tagliamento

Festa di beneficenza — Apertura domenicale dei negozi

Ci scrivono in data 19:

Il giorno 27 settembre, a cura ed iniziativa dell'Unione esercenti si darà una festa di beneficenza.

Si dice che anche i preposti del Patronato scolastico abbiano, nel contempo, a farsi iniziatori di una pesca a beneficio della santa istituzione.

Alcuni cacciatori cittadini stanno pure ventilando il progetto d'un grande tiro al piccione.

**

I soci della locale Unione Esercenti ed Industriali, unitisi in assemblea, approvarono il programma dei festeggiamenti che si daranno a S. Vito il 27 settembre p. v. delegando i signori Giovanni Petracco, Adolfo Volpe, Gio. Batta Tamburlini e Luigi Primon a costituire l'apposito Comitato.

Nominò poscia una commissione col mandato di presentarsi al R. Prefetto per ottenere dal medesimo la concessione d'apertura dei negozi nelle 5 ore antimeridiane d'ogni domenica.

Da SACILE

I richiamati

Ci scrivono in data 19:

Oggi cominciano a presentarsi a questo Distretto militare i richiamati del 78.

Il paese è animatissimo e presenta un aspetto gaio.

Quanto prima partiranno per la loro destinazione.

Venerdì 21 e sabato 22 avremo tra noi i due reggimenti di cavalleria per le grosse manovre.

Domenica 23 corr. i richiamati del distretto di Sacile della classe 1883 si presenteranno al comandante il 79° regg. fanteria in Udine.

Da ARTEGNA

Investito da un carro

Ci scrivono in data 19:

Ieri sera il bambino di quattro anni, figlio di certo L. Madle detto *Roazil* stava giuocando con altri fanciulli sulla strada di Gemona, quando sopravenne un carro guidato da certo Brinsi di qui.

Il fanciullo proprio in quell'istante fece per attraversare la strada venne travolto dal carro.

La madre accorsa condusse subito il bambino alla farmacia Mareschi ove il medico gli riscontrò delle leggere ferite alle gambe e due gravissime alla testa e dopo avergli prestato le prime cure lo fece trasportare all'ospedale.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Una gravissima disgrazia nella cava di Avons

Ci scrivono in data 19:

Ieri mattina nella cava di pietre situata in quel di Avons accadde una gravissima disgrazia.

L'operaio Enrico Fior di Pietro, d'anni 34, da Verzegnis, stava in seguito ad ordine ricevuto staccando un masso di conglomerato, sporgente da una roccia a piombo servendosi d'una leva.

Dopo non breve lavoro il Fior riuscì ad intaccare la roccia, ma in quel mentre un sinistro scricchiolio preannunciò la caduta del masso.

L'operaio non fu in tempo a porsi in salvo e rimase travolto.

Il masso lo stritolò in modo raccapricciante.

Accorsero i compagni di lavoro ed i carabinieri che constatarono la disgrazia. Gli operai sospesero il lavoro in segno di lutto e di protesta contro l'impresa; la vittima lascia la moglie e due teneri bambini; a Versegnis il Fior era amato, e perciò il fatto destò profonda impressione.

OLTRE CONFINE

Pro Lega Nazionale

Ci scrivono da Cervignano, 29:

Domenica 30 corr. per cura di un comitato speciale appositamente costituitosi, avrà luogo qui una grandiosa festa popolare a beneficio della Lega Nazionale. E' fuori di dubbio che la festa riescirà una vera manifestazione di fermezza nei propositi d'italianità, che niuna forza, per quanto slava, varrà mai ad espellere dagli animi nostri.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Agosto ore 8 Termometro 17 9
Minima aperto notte 12.4 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 25 1 Minima: 14.1
Media: 19.26 Acqua caduta ml.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

Comunicano da Verona:

Fra le prescrizioni per le manovre di cavalleria sul Friuli vi è quella che vieta agli ufficiali di corrispondere coi giornali e di fornire notizie al ai giornalisti. Presso la Direzione delle manovre sarà invece istituito un ufficio per la stampa.

—

Come abbiamo già detto nei giorni scorsi, le esercitazioni saranno divise in due periodi:

1. periodo: esercitazioni eseguite separatamente da ogni divisione, dal 24 agosto al 2 settembre. La divisione azzurra dei pressi di Pordenone, la divisione rossa nei dintorni di Udine.

I comandi di divisione si costituiranno rispettivamente a Fontanafredda (partito azzurro) e ad Udine (partito rosso) la mattina del 24 agosto.

2. periodo: Esercitazioni di divisioni contrapposte dal 3 al 14 settembre.

I comandanti di partito avranno completa libertà di azione.

Un comunicato ufficioso

sulla faccenda dell'addetto militare austriaco

Roma, 19. — Dice la *Tribuna* a proposito della notizia della *Arena* di Verona, dell'intervento di un addetto militare austriaco alle manovre della milizia mobile, (dal *Giornale di Udine* ieri riprodotta) che tale addetto militare austriaco vi parteciperà come tutti gli addetti militari delle altre nazioni. Scrive però la *Tribuna* che il Governo italiano che ha fatto un atto di cortesia non merita le osservazioni del giornale veronese che destarono una certa impressione, ed aggiunge che, essendo stati invitati gli addetti militari delle altre nazioni alle manovre della milizia mobile, non si poteva escludere assolutamente dal partecipare alle esercitazioni delle nostre truppe anche l'addetto austriaco, anche perchè il nostro governo desidera partecipare per mezzo di suoi rappresentanti alle manovre che si fanno dalle altre nazioni. Di più le manovre di quest'anno si svolgono in una zona che fu fortificata dagli austriaci stessi dove nulla essi possono scoprire.

Contemporaneamente un nostro ufficiale segue le manovre austriache di armata che hanno una importanza ben altrimenti considerevole. Infine, dice la *Tribuna*, i timori del giornale veronese per quanto riguarda la preparazione della milizia morale non hanno alcun fondamento.

E se per avventura si esagerasse

C'è tutto uno studio per mettere le sordine agli incidenti alla nostra frontiera: sia da parte dell'autorità che della stampa ufficiosa si cerca di attenuare, contenere, ridurre ogni cosa; quando non si finge di non vedere.

Noi, amanti sinceramente della pace, approviamo il Governo in tutto quello che fa per mantenere quella relativa buona armonia fra i due Stati; ma ci agita fortemente il dubbio che si esageri da parte dell'Italia al punto da togliere effetto all'azione ministeriale e da farla credere via via, o una simulazione, o una debolezza.

Si teme forse d'incitare l'irredentismo? Ma un tale timore fa supporre che non si ha conoscenza del carattere e dei sentimenti italiani facienti parte dell'impero austro-ungarico: queste popolazioni sono risolute a non creare imbarazzi di sorte allo Stato italiano; aspettano da un secolo e aspetteranno ancora: hanno la pazienza eroica della gente subalpina; ma esse sono altrettanto e di più risolute a rimanere italiane, a vivere della vita della nazione, a parteciparne alle gioie e ai dolori.

Nè Aehrenthal nè Tittoni possono pretendere che i Triestini non vadano incontro in trentamila ai milanesi che vengono a visitarli. Nessuno può trattenere il moto fatale delle cose: e tutti vennero infranti, quando vollero cozzare contro l'imponderabile che si diffonde nei popoli, li tempera, li infiamma, li rinnova.

Se dunque il Governo italiano si trova oggi, come da un pezzo del resto, senza avere gli imbarazzi del cosidetto irredentismo, perchè non serba attitudine più ferma, più italianamente corretta di fronte alle asinerie, alle soprafazioni petulanti e insistenti delle autorità militari e politiche del confine austro-ungarico?

Ci pare che un contegno più energico potrebbe servire di monito a quelle autorità, non solo un odio atavico invincibile contro gli italiani, ma quella atavica grossolanità che nè le scuole nè il contatto con gli stranieri ha potuto estirpare.

Le accoglienze trionfali fatte a Pontebba

al battaglione bersaglieri

Ci scrivono da Pontebba, 19:

Ieri questo Municipio ha notiziato sull'arrivo dei bersaglieri ciclisti raccomandando festose accoglienze a questi soldati mai più visti a Pontebba, neanche a piedi.

Egli è certo che il Sindaco non ha parlato ai sordi.

I villeggianti andranno incontro con un gran numero di bandiere tricolori, ed hanno pregato il capostazione di Chiusaforte di telegrafare a Pontebba quando i bersaglieri partiranno da colà.

Da Pontebba per espresso, 19 notte:

L'appello lanciato dal nostro sindaco per accogliere degnamente il battaglione ciclisti, il primo che cal ò il nostro suolo, non fu vano.

La popolazione rispose all'appello con caldo entusiasmo.

Sin dalle prime ore del mattino la cittadina presentava una animazione insolita. Da ogni finestra, dalla casa del ricco come da quella del modesto operaio sventolava il tricolore.

Quando il telegramma, da Chiusaforte annunciò che il battaglione ciclisti, dopo aver ivi fatta una breve tappa, s'era posto in marcia dirigendosi verso la nostra città, l'intera popolazione con alla testa la banda, mosse ad incontrarlo.

Lungo il viale di S. Rocco s'erano scaglionate numerose squadre di eleganti signorine e di giovanotti con bandierine e coccarde in attesa dell'arrivo. Moltissimi ciclisti si spinsero fino a Pietratagliata.

Quando un primo nugolo di polvere annunciò l'approssimarsi del battaglione la banda intuonò la marcia reale.

Fu un momento di delirio. Le centinaia di persone che gremivano il viale emisero all'unisono un grido di viva l'Esercito! Viva l'Italia!

I bersaglieri, di fronte a questa inatesa dimostrazione, rimasero commossi, rispondendo ai saluti con lo sventolare del capello piumato.

Giunti in piazza, fu comandato l'alt.

A cura del Municipio, da gentili signorine, furono distribuiti ai soldati sigari e vino, mentre agli ufficiali veniva offerto al Ristorante della Stazione un vermouth d'onore.

Questa sera all'albergo Pontebba fu offerto agli ufficiali un simpatico trattenimento, con concerto e illuminazione.

La patriottica dimostrazione ha lasciato in tutti il più grato ricordo.

Una lode va data anche all'on. Municipio, che con tanta signorilità dispose per il ricevimento.

Probabile intervento del Re

Ci scrivono da Pordenone, 19:

(*X*) Si annuncia, pel 25 corr., l'inizio del periodo delle manovre tattiche nelle nostre ampie brughiere, con l'intervento di ben otto reggimenti. Le manovre, come sapete, assumono anche quest'anno una eccezionale importanza e, a quanto si va susurrando nei circoli bene informati, non è improbabile che vi presenzi Sua Maestà il Re.

Alle manovre stesse interverrà, alla testa del suo Reggimento, S. A. R. il Conte di Torino che sarà ospite della famiglia Guarnieri, nella villa omonima, a Rocche di Fontanafredda.

Qualora Sua Maestà effettivamente presenziasse alle manovre, Egli alloggerebbe nella sontuosa Palazzina Ammam che già ospitò il compianto Umberto I.

Queste notizie, per quanto pervengano da fonti attendibili esigono conferma che, al caso, sarà resa pubblica.

—

E' giunto quest'oggi e vi pernotterà, il 12° Regg. Cavalleggeri « Saluzzo » che ripartirà domani per Codroipo.

Albergo Nazionale. Questa sera dalle 8 alle 11, grande concerto delle dame Viennesi.

L'errore del campanaro e quello che ne successe

Il campanaro del Castello si chiama «Canevasse», per quante domande e ricerche abbiamo fatto iersera non siamo riusciti a sapere nulla di più.

— Deve pur avere un nome e cognome, dicevamo all'ispettore urbano.

— Lo avrà certamente, ma qui tutti lo conoscono soltanto per «Canevasse».

Canevasse è un ometto sulla sessantina, d'umore piuttosto allegro, buon padre di famiglia. Iersera gli è toccato un caso straniissimo, che egli stesso non sa come spiegare.

Ma procediamo con ordine.

Canevassa arriva in piazza, guarda l'orologio, vede (dice che ha visto proprio così) che manca pochi minuti alle 10 — e sale in Castello. Alla percossione dell'ora, Canevasse lancia la campana: Don don! Don don! — Per l'aria sciroccale i rintocchi parevano dei lamenti.

Nei ritrovi vicini della Piazza, di Mercato Vecchio, e nei lontani è un agitarsi, un chiedersi: ma che è stato? E' l'incendio? — tutti gli orologi segnano le nove.

Parecchi dal Caffè Nuovo si precipitano come possono fuori verso la riva del Castello, la gente accorre da per tutto; intanto, si ode la seconda parte della sonata; allora scoppia una grande enorme risata: Canevasse aveva anticipato d'un ora la sua abituale operazione. Quando giunse al portone, discendendo tranquillamente la riva come un uomo che sa d'aver fatto il proprio dovere, fu accolto da ogni sorta di grida gioconde; ma egli non si smarrì: alla folla che lo tempestava di domande rispondeva: no zove! E poichè la faccenda si buttava verso il putiferio, il vice-ispettore dei vigili consigliò Canevasse a tornare in seno alla propria famiglia.

Per quella sonata fuori di posto si ebbero parecchi inconvenienti: le guardie daziarie abbandonarono le passerelle credendo di aver finito, parecchie persone andarono a letto prima del tempo, e ci furono non pochi rimproveri ai mariti che arrivarono a casa troppo tardi.

Importazione di torelli dalla Svizzera

Udine, 18 agosto 1908

Preg. Signore,

Alcuni allevatori e Società allevatori si sono rivolte alla Commissione permanente richiedendo se quest'anno sarà fatta, o quanto mai favorita, una importazione torelli dalla Svizzera. Coll'intendimento di appoggiare l'iniziativa si invitano quanti desiderano effettuare una diretta importazione torelli a convenire nell'Ufficio della Deputazione il giorno di martedì 25 corrente alle ore 9 antim.

Il Presidente
Avv. L. Coren

Ufficio provinciale del lavoro. Il Comitato permamente dell'ufficio provinciale del lavoro nella seduta del 19 corr. ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha rimandato ad altra seduta lo studio delle proposte da farsi al Consiglio circa una intesa coll'ufficio comunale di collocamento e coll'Umanitaria di Milano nei riguardi del collocamento degli operai.

Ha pure rimandato ad altra seduta l'approvazione della relazione del Commissario sig. Bosetti riguardante il riposo festivo.

Ha approvato le due relazioni del commissario sig. Brosadola riguardanti una statistica sulle condizioni di lavoro degli operai della provincia e l'obbligatorietà dei contratti di lavoro per gli operai che si recano all'estero, e conseguente tassa di L. 1. a carico degli imprenditori sui passaporti.

Ha infine approvato il progetto del regolamento interno dell'ufficio da sottoporsi all'approvazione del Consiglio.

Le topiche della Posta. Tempo fa una Ditta di Udine diramò una circolare, indirizzandone una all'on. Valle cav. Gregorio deputato al Parlamento a Tolmezzo.

Ieri la lettera venne respinta da Tolmezzo con la scritta: *Retour Udine*: e più in alto: *perchè sconosciuto.*

E dall'altra parte della lettera testualmente: *Sconosciuto a Tol* 1/2.

Le cartoline dell'Alpina. La Società Alpina ha messo in circolazione una nuova serie di cartoline che contengono le fotografie dei suoi Ricoveri e delle maggiori nostre montagne: ce n'è di belle assai e meritano di trovare, fra gli amatori della montagna, la migliore fortuna.

Unione velocipedistica Udinese. Domenica p. v. 23 corr. l'U. V. U. prenderà parte al convegno di Tolmezzo che doveva aver luogo domenica scorsa e che fu rimandato causa il cattivo tempo.

Ritrovo al caffè della Nave partenza ore 4 1|2 precise.

Le furie d'un venditore girovago. Verso le sedici di ieri mattina il venditore girovago di cianfrusaglie algerine Corubba Schlumbraumm nativo d'Algeri, insisteva con modi inurbani presso la ragazza Rosa Cantarutti perchè facesse qualche acquisto.

Per liberarsi dall'importuno la ragazza dette uno spintone alla cassetta della merce che andò a finire per terra.

Il girovago allora, infuriato, estrasse un coltello col quale minacciò la Cantarutti.

Intervenuto il vigile Scoda, l'energumeno finì in carcere.

Infanzia disgraziata. Ieri vennero medicati all'ospedale i bambini Falvis Giuseppe d'anni 6 abitante in via Bertaldia 75, Bozzi Luigi d'anni 9 abitante in via Grazzano 65, Lavarini Maria d'anni 7 abitante in via Villalta 47, i quali durante i loro giuochi riportarono gravi ferite.

Accidenti sul lavoro. Il bracciante Luigi Ponton d'anni 27 da Bagnaria Arsa dovette ricorrere all'ospedale per le cure del caso, avendo riportato sul lavoro una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Lo scherzo di Bacco e Morfeo. Stamane verso le 7|2 i passanti per via della Posta osservarono una donna sulla cinquantina che dormiva comodamente sdraiata davanti la sede dei Veterani e Reduci.

Sopragiunta la guardia scelta Fortunati, questi dovette fare del bello e del buono per riuscire a svegliar la dormiente e tradurla in guardiola, ove, dopo essersi qualificata per certa Cividini Maria da Maiano, riprese il sonno e dorme ancora della grossa.

ULTIME NOTIZIE

Perquisizioni a Trieste
Retate di cartoline e fotografie
Un busto di Garibaldi

Trieste, 20. — Oggi nel pomeriggio alcuni agenti accompagnati da un impiegato di polizia operarono parecchie perquisizioni in case di giovani arrestati durante le dimostrazioni degli scorsi giorni. Prima ad essere perquisita fu la casa del giovane Domenico V., in via Pondares, ove, dopo un lungo e minuzioso lavorio, sequestrarono quattro cartoline illustrate portanti i ritratti di Bovio, Mazzini, Fratti e Aurelio Saffi, alcune copie di un giornale del Regno ed altre carte inconcludenti.

Più tardi gli stessi agenti si recarono nell'abitazione del giovane Eugenio C, in via della Barriera vecchia e qui soffermarono la loro attenzione su una fotografia che produceva un gruppo di giovani.

Ma la madre del C., presala, la lacerò gettandone i pezzetti dalla finestra nel cortile.

Un agente corse nel cortile e, raccolti tutti i pezzetti della fotografia, se li portò seco.

Nell'abitazione del giovane Giov. V., in via G. Gatteri, non fu trovato nulla di asportabile. Ciononostante gli agenti volevano asportare un busto in gesso di Giuseppe Garibaldi; ma in quella, sopraggiunto il padre dell'accusato, rivendicando la proprietà del busto, se lo fece lasciare.

Nella camera occupata dal giovane Antonio S, abitante pure in via G. Gatteri, sequestrarono alcune lettere e cartoline della sua fidanzata.

LA CATASTROFE MINERARIA DI MAYPOLE
73 operai sepolti nei pozzi

Londra, 19. — Secondo le più recenti notizie sulla catastrofe mineraria del pozzo «Abram» di Maypole, ieri erano scesi nella miniera complessivamente 76 minatori. Ne furono salvati solo tre. Finora si ricuperarono 20 cadaveri.

Malattie dell'occhio da malaria

Nel corso o nella convalescenza dell'infezione malarica può verificarsi una grande varietà di affezioni oculari. Alcune sono decisamente malariche, ed una cura intensiva adatta le vince rapidamente.

Altre, che potrebbero dirsi paramalariche, dipendono o dall'anemia o dall'insufficienza funzionale d'un organo: ed in presenza di disturbi oculari in un malarico, od in uno che è stato malarico, converrà ricercare sempre l'insufficienza epatica o renale e di regolare in conseguenza la cura. (*Chastang* — Arch. de Méd. navale — Paris).

Tali lesioni oculari debbono essere prese nella massima considerazione, perchè sotto l'azione del chinino possono apparentemente migliorare, come sotto il chinino viene interrotto il periodo febbrile: ma la guarigione completa non si ha, e sempre più difficile diventa, temporeggiando.

Occorre vincere subito e radicalmente l'infezione non solo, ma anche l'anemia, e le altre conseguenze della malaria: con ciò si trionfa facilmente e presto anche delle manifestazioni oculari. I rimedi preferibili a tale scopo sono l'Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina per i bambini, della ditta Bisleri di Milano.

Meglio poi è prevenire la malattia: e a ciò provvede l'Esameba.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 agosto 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.83
» 3 1/2 % (netto)	»	102.88
» 3 %	»	70.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1250.—
Ferrovie Meridionali	»	663 25
» Mediterranee	»	399 25
Società Veneta	»	200.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.92
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	123 11
Austria (corone)	»	104.88
Pietroburgo (rubli)	»	263.—
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.71

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	12.35 a 13.40
Frumento	»	20.30 a 20.65
Segala	»	13.70 a 14.—
Legumi		*al Chilogr.*
Tegoline	»	15.— » 16.—
Fagiuoli	»	22.— a 32.—
Pomidoro	»	10.— a 12.—
Patate	»	6.— » 7.—
Frutta		*al Quintale*
Pesche	da L.	15 — a 60.—
Pere	»	10 — » 35.—
Pomi	»	8.— a 10.—
Susini	»	18.— a 35.—
Uva	»	18.— a 35.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Oche vive	»	1.10 a 1.20
Galline	»	1.45 a 1.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. **L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906**. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

I BAMBINI che si BAGNANO ADDOSSO GUARISCONO COLL'

ANURESINE

preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano, Quinto (Genova) e Milano.

Quando i bambini si bagnano dopo i due anni, i genitori ritengono che ciò dipenda da malvezzo e li puniscono. Ma ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi i bambini enuretici non si debbono punire ma curare. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, lo ha scoperto, estraendo l'**ANURESINE** dai nervi degli animali. Chi si bagna addosso ha il più grave disturbo che possa tormentare l'esistenza di un giovane. Tale disturbo può scomparire fino dai primi giorni di cura, usando l'**ANURESINE**. L'**ANURESINE** si prende a goccie. Accluse vi sono le precise norme per l'uso. Trovasi nelle Farmacie e presso i principali grossisti a L. 2,50. Per posta 2,80 anticipate.

In Udine presso: *G. Comessatti*

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti